

**DOCUMENTO SU
FORMAZIONE E RAPPRESENTANZA SINDACALE
DEL GIORNALISTA LAVORATORE AUTONOMO**
approvato dalla Clan - Fnsi, Roma, 12 maggio 2016

L'inarrestabile incremento del lavoro autonomo, da anni ormai la tipologia di rapporto di lavoro giornalistico prevalente, rende sempre più pressante l'esigenza di garantire all'interno della FNSI figure e strutture adeguate, in grado di assolvere per il **lavoro non subordinato** le due missioni sindacali primarie: promuovere l'occupazione e assicurare la specifica azione di tutela

PER PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE:

FORMAZIONE PER ATTIVITÀ GIORNALISTICA AUTONOMA

a) Il mercato del lavoro richiede che il professionista autonomo sia in grado di gestire "autonomamente" una produzione multimediale di contenuti e impone il possesso di particolari conoscenze tecniche.

b) La recente regolamentazione delle società tra professionisti (anche multiprofessionali) e l'istituzione degli elenchi speciali per la loro iscrizione presso ciascun albo professionale (DM Giustizia 34/2013) oltre che nel registro delle imprese, comporta la necessità di gestire "incubatori" per la formazione e l'avvio di tali compagini, che sostanzino la tipologia delle nuove concrete occasioni di occupazione per il lavoro autonomo giornalistico. Come per tutti gli altri profili ordinistici, è indispensabile la "formazione all'autoimpresa", anche in vista dell'accesso a risorse UE.

PER ASSICURARE L'AZIONE DI TUTELA:

FORMAZIONE DEI QUADRI SINDACALI PER IL LAVORO AUTONOMO

È risaputo che la FNSI è strutturata per la tutela sindacale del lavoro subordinato. È imperativo quindi provvedere immediatamente a costituire anche una "cabina di regia" permanente per la formazione e l'aggiornamento dei quadri sindacali del comparto autonomo.

GARANTIRE LA RAPPRESENTANZA DIRETTA DEL LAVORO AUTONOMO

Il lavoro giornalistico dovrà essere **tracciabile**, e i collaboratori dovranno potere eleggere direttamente i loro rappresentanti nei Cdr. Ove non eletti, la rappresentanza sarà esercitata da componenti degli organismi direttivi del lavoro autonomo delle Asr

Dovrà essere garantita una più adeguata e intensa operatività per gli organismi di tutela del lavoro autonomo, nazionali e territoriali.

IN PARTICOLARE:

- **Vanno sviluppati e periodicamente aggiornati corsi di formazione sindacale di base per i non dipendenti**, incentrati su diritti, contrattazione, strumenti di tutela legale, welfare, etc. Per diffondere competenze tecniche e la conoscenza di corrette prassi (proposte, incarichi, modelli di contratti, etc), per far crescere una capacità d'azione sindacale diffusa.

Primi destinatari dei corsi, anche d'aggiornamento, dovrebbero essere i componenti della Clan e dell'Assemblea nazionale lavoro autonomo, assieme almeno ai responsabili delle Commissioni regionali lavoro autonomo. I corsi potrebbero essere realizzati in una 2 giorni, e/o in corsi di una giornata, organizzati su base regionale e interregionale, aperti a

tutti gli interessati. Con divulgazione nazionale di materiali e informazioni via web, e/o in streaming.

- Formazione e aggiornamento professionale specifico. E' urgente attivare corsi di base e di aggiornamento mirati anche ai lavoratori autonomi, non solo sugli aspetti tradizionali della professione, ma anche sulle nuove tecnologie e la multimedialità (web, digitale, trattamento di audio, immagini e video, social media, etc.), competenze queste sempre più richieste a un lavoratore autonomo, e solitamente date per già acquisite.

I corsi possono essere realizzati su impulso sindacale tramite i corsi di aggiornamento dell'Ordine, ma anche in riferimento all'art. 4 CNLG:

(Nota a verbale: «Fieg e Fnsi realizzeranno corsi di aggiornamento professionale per i giornalisti privi di occupazione o che non abbiano un rapporto di lavoro subordinato. A tal fine i relativi progetti, che potranno articolarsi anche in ambito regionale, verranno elaborati sulla base di criteri e modalità idonei ad assicurare anche l'utilizzazione dei fondi della Comunità Economica Europea.»)

I corsi di formazione continua approvati dal CNOG, la cui durata di solito non supera la mezza giornata, dal punto di vista tecnico-pratico sono generalmente di carattere introduttivo e talvolta non consentono in ambiti specifici il necessario approfondimento.

Non si ritengono prioritari corsi di "alta formazione specialistica", rivolti a circuiti solo limitati, che sono però comunque realizzabili con finanziamenti ad hoc, anche regionali o europei.

I costi dell'aggiornamento tecnico-professionale degli autonomi, riferiti a quel bagaglio di competenze indispensabili per svolgere il lavoro al di fuori delle redazioni, oggi gravitano quasi sempre sulle loro spalle, in condizioni di mercato spesso insostenibili. Pertanto ai non dipendenti (anche ponendo ragionevoli limiti di reddito o di contesti) va garantita la possibilità di un aggiornamento professionale gratuito o a prezzo politico.

- Supporto a start-up e autoimprenditoria. E' importante fornire un supporto costante alle start-up e all'autoimprenditoria dei colleghi, garantendo consulenze mirate e aiuti, anche per l'accesso a finanziamenti, anche europei. E' opportuno mettere in rete le esperienze, anche regionali, già avviate in questa direzione, anche attraverso una struttura o agenzia nazionale di riferimento.

- Accredito per i free-lance

Vi sono casi in cui il giornalista freelance ha delle difficoltà per essere accreditato, non avendo una testata "fissa" di riferimento (per es. forze dell'ordine, prefettura, strutture di accoglienza migranti, etc.). Il sindacato potrebbe farsi promotore di protocolli d'intesa con soggetti istituzionali nazionali che consentano, in particolare ai cronisti, di poter lavorare al pari dei colleghi accreditati da testate giornalistiche, garantendone anche la sicurezza in contesti delicati oltre che proporre convenzioni per l'accredito dei colleghi censiti compresi in un elenco dei freelance, gestito dalla propria Asr

- Rappresentanza dei collaboratori nei Cdr. Oltre a prevederne l'inserimento in sede di accordo contrattuale, va avviata una campagna nazionale per giungere a forme di rappresentanza dei collaboratori nei Cdr. Vanno riprese le iniziative e proposte già lanciate in questo senso nello scorso mandato Clan, parallelamente a una verifica della situazione, dei problemi, e di quanto già realizzato a livello locale e aziendale, mettendo in rete le buone pratiche realizzate, e tenendo conto delle forti diversità di contesti oggi esistenti.

In quei Cdr dove non sono stati eletti i rappresentanti dei giornalisti lavoratori autonomi, l'incarico di rappresentanza deve essere attribuito ad uno o più componenti degli organismi direttivi della competente Asr.

- Potenziamento della rappresentanza e operatività degli autonomi in Fnsi. Va dato seguito alla mozione approvata al 27° Congresso Fnsi di Chianciano, ove si stabiliva che:

“La rappresentanza del lavoro autonomo va riformata: deve avere origine in un processo elettivo democratico. I non dipendenti devono essere presenti in modo politicamente e numericamente rilevante, anche negli organismi direttivi ed esecutivi federali e regionali. Anche attraverso modifiche statutarie e regolamentari in vista del prossimo rinnovo contrattuale.

Bisognerà inoltre prevedere che gli organismi di rappresentanza del lavoro autonomo partecipino al lavoro di costruzione del prossimo contratto: va restituito ruolo effettivo in tutto il processo di elaborazione e di politica sindacale a tutti gli organismi statuari, comprese le rappresentanze del lavoro autonomo/atipico, e agli strumenti di consultazione previsti”.

Si chiede pertanto che tale determinazione trovi seguito, anche allargando -attraverso i passi più opportuni – la rappresentanza degli autonomi/non dipendenti nelle delegazioni per il prossimo rinnovo contrattuale e nella Commissione Contratto, oltre che nel confronto attivo con la Giunta Fnsi per quanto attiene le politiche sul lavoro autonomo/non dipendente.

- Potenziamento del ruolo di Clan, Assemblea e Commissioni regionali lavoro autonomo. Va pertanto dato seguito con forza, a tutti i livelli, anche all'ordine del giorno approvato per acclamazione dal 26 Congresso Fnsi di Bergamo, ove si affermava:

“La Fnsi ha costituito nei mesi scorsi i primi, importanti strumenti di politica sindacale per i freelance: Commissione e Assemblea Nazionali e Commissioni Regionali per il lavoro autonomo. Tali organismi vanno ora sviluppati e sostenuti con azioni, mezzi e risorse economiche adeguati a garantire loro di operare con continuità ed efficacia, in modo che diventino reali punti di aggregazione e coordinamento delle istanze dei freelance, luoghi propulsori di idee, dibattito e intervento.

In questo senso è ora necessario individuare ed attivare gli strumenti, le risorse, e le riforme anche regolamentari e statutarie che possono essere necessarie per realizzare questi obiettivi.